

ELENA LOMBARDI

“L’associazionismo alla ricerca di un Pacchetto Gargano”



zioni e farle diventare un possibile mezzo che faccia da traino per fare impresa. Pensiamo ad attrattori turistici...

Si. Abbiamo partecipato con la [Fondazione con il Sud](#) e l'associazione Impegno Donna di Foggia ad alcuni progetti e sono stati finanziati dei laboratori per l'inserimento nel mondo del lavoro di donne vittime di violenza. Abbiamo cercato di insegnare proprio delle attività che potessero trovare destinazione nel settore della ristorazione, per offrire ai turisti, che si spera arriveranno, i nostri prodotti. Ci piace che quando arriva un turista, possiamo pensare di accoglierlo in maniera completa, dai luoghi, al cibo, alla storia delle tradizioni locali.

Ma arrivano i turisti?

Pochi. La maggior parte di quelli che noi definiamo turisti qui, sono quelli che ritornano per le vacanze estive, ma loro sono originari di qui. Quindi turisti in senso stretto no... Vengono, perché tornano e magari la cosa bella è che portano altre persone. Anche perché qui abbiamo tutto: le bellezze paesaggistiche, le tradizioni culturali, come quella della pacchiana e del pastore. Un unicum della Provincia e della Regione. Vorremmo proprio intorno a questo creare dei laboratori e portare questa tematica a far rivivere il centro storico.

Il dialogo con Foggia con la Regione quanto è importante?

Tantissimo. Lo scambio di idee, le proposte da condividere, la conoscenza delle tradizioni. Dobbiamo aprirci agli altri, perché a volte anche noi stessi non conosciamo cosa ci circonda. Solo con attività in rete si può crescere e fare del Gargano un territorio unico da presentare al turista. Ognuno con le sue attrattive.

San Nicandro è molto cambiata. C'è rabbia per ciò che sta accadendo?

Tanta rabbia, perché anche se non abbiamo nulla da invidiare agli altri Comuni, noi non troviamo una strada. O almeno una strada comune. Ognuno cammina per la sua e nessuno va da nessuna parte. Tutte le forze dovrebbero confluire, se ci vogliamo bene e se vogliamo bene a questo paese.

Che futuro immagina?

Spero in una ripresa e una collaborazione fra tutte le forze. Quelle della politica, quelle delle associazioni e quelle istituzionali.

Un segnale di vitalità arriva dal mondo dell'associazionismo. Ce la stanno mettendo tutta per far vivere San Nicandro, per tenerla collegata con il mondo esterno e trovare modi sempre nuovi per tenere in vita il centro storico. Una di queste associazioni è "Oro tra le mani" e una degli associati è Elena Lombardi.

Siamo un'associazione di promozione locale, delle tradizioni e del territorio. Per "oro tra le mani" infatti s'intende la capacità di saper fare... Però devo dire che tocchiamo anche dei temi che hanno a che fare con il mondo del sociale, per esempio il sostegno alle donne vittime di violenza, o l'aspetto dell'inserimento degli immigrati, o le disabilità.

Non è un'associazione di sole donne?

Siamo prevalentemente donne, ma non solo. E infatti il presidente è un uomo, Giancarlo Tancredi. Siamo una quarantina, se consideriamo gli attivisti, poi ci sono tante altre persone che ci sono accanto nelle varie attività, e che di volta in volta si aggiungono, come a Natale quando organizziamo il villaggio di Babbo Natale e c'è davvero bisogno di molte persone in supporto.

Riuscite a coinvolgere il paese?

Sì, vengono tutti. Grandi e piccini. Da Babbo a Mamma Natale, che naturalmente sono di solito due anziani del paese, fino ai bambini che sono piccoli elfi. E si alternano di volta in volta per interpretare questi ruoli nel periodo natalizio, visto che, fino a quando si poteva, venivano a trovarci dalle scuole di tutta la Provincia e anche da più lontano.

Tanti laboratori anche per sviluppare le storiche tradi-

